

GIORNALE DI SICILIA

Violante: "Uniti per battere i boss"

CACCAMO. «Vuoi vedere che Mico è morto di polmonite?». Carmelo Barbagallo, segretario regionale Uil, legge i manifesti a lutto fatti affiggere dall'amministrazione comunale e va su tutte le furie. Sarebbero perfetti se non fosse per un particolare: la parola mafia non c'è. «Questi manifesti mi indignano - urla al sindaco nell'aula consiliare - Delle due l'una: o lei ha paura o è colluso. Spero che si tratti di paura ... ». Nicasio Di Cola, Udr, resta seduto, non tradisce emozioni. Ma i fendenti gli arrivano pure dall'onorevole Beppe Lumia, che di Geraci era amico vero. «Mico è stato ucciso dalla mafia, dagli uomini guidati da Nino Giuffrè - dice - Avrei voluto leggerlo sui manifesti». Testo soft, dicono. Fin troppo. Eccolo: «il sindaco, la giunta, il consiglio comunale e l'intera cittadinanza, profondamente scossi per l'atroce assassinio di Domenico Geraci, proclamano il lutto cittadino, condannano il vile gesto criminoso qualificandolo come attentato alla società civile». La firma è proprio quella di Di Cola. Costretto a incassare ancora da Lumia: «Geraci è stato ucciso perché, voleva candidarsi a sindaco e intendeva lottare seriamente contro la mafia. Non è un segreto che Giuffrè stia tentando di trasformare Caccamo nella nuova capitale di Cosa nostra, ma noi faremo di tutto per impedirlo. Quest'omicidio impone una precisa scelta di campo: a questo punto bisogna scegliere da che parte stare, se con noi o con i vigliacchi mafiosi». Più tardi anche il vicepresidente del Consiglio, Veltroni, dirà la sua sui manifesti della discordia. «Un gravissimo errore - spiega - E' la dimostrazione che la battaglia da fare è ancora lunga. Immaginare di non scrivere la parola mafia è forse il peggior torto che si potesse fare alla memoria di chi è morto. Questo è un delitto di mafia e come tale deve essere chiamato, inutile girarci attorno». A Caccamo consiglio comunale straordinario. Aperto alle dieci del mattino. Dice il sindaco: «il fatto che i ragazzi delle scuole siano andati a casa di Geraci lascia ben sperare per il futuro, è un monito a tutte le forze sane della città. Sono sicuro che i cittadini caccamesi avranno lo Stato al loro fianco». Giuseppe Buzzanca, il vicepresidente del consiglio comunale, parla di «pagina nera per questa città» e spera che «nel momento in cui penseremo di mollare tutto, ci sorregga un ricordo del sacrificio di Mico». Applausi, commozione, lacrime. E un clamoroso episodio di comicità involontaria. Succede quando un consigliere comunale inizia il suo intervento dicendo che «secondo i giornali quello dell'altra sera è un delitto mafioso ... ». Secondo i giornali, tanto per andare sul sicuro. Parla pure il vicesindaco, Vittorio La Rosa, che il giorno prima aveva scacciato i cronisti in malo modo negando ogni commento sull'omicidio. Ieri gli è tornata la parola: «Geraci credeva nella città di Caccamo. Anche se politicamente non eravamo vicini, ricordo la sua serietà e il suo impegno». Gianfranco Muscarella, l'ultimo a vederlo vivo, rivela e che "le minacce non l'avevano neppure scalfito, lui continuava per la sua strada" - Parte la proposta di intitolare al sindacalista ucciso la sala consiliare, arriva pure un telegramma di cordoglio dei commercianti e degli artigiani. Poi, si

va in chiesa ma nelle orecchie c'è l'eco, brutto, della polemica sui manifesti. Avrebbe dovuto esserci, ieri mattina, pure il presidente della Camera, Luciano Violante. Non ce l'ha fatta. Dirà più tardi, dopo la visita alla famiglia Geraci: "Bisogna fare piazza pulita della mafia. Questo è un grave omicidio politico firmato da Cosa nostra e bisogna reagire con fermezza. Da molti anni non ne accadevano. Le forze politiche devono operare con unità per evitare che la forza della mafia sia ancora maggiore a causa della nostra debolezza. Sta a noi fare in modo di avere molta resistenza ed unità". E sulla famiglia del sindacalista ucciso: «Devono sentire la solidarietà dello Stato, che deve essere loro vicino in maniera concreta, accelerando le ricerche degli assassini».